

DENNO. Dai ricordi il ritratto di una persona straordinaria in ogni sua esperienza di vita

Addio a Nicola: «Eri speciale»

DENNO - «Eravamo sicuri che con la tua velocità saresti riuscito a dribblare anche stavolta. Purtroppo non ce l'hai fatta, ma sarai sempre in campo con noi, al nostro fianco, non ti dimenticheremo».

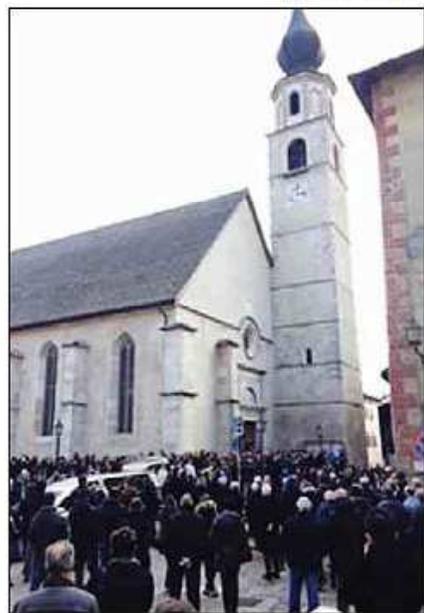
È solo uno dei messaggi che i compagni di sport, i colleghi, i nipoti, i familiari e gli amici di Nicola Bonn hanno voluto portare sull'altare della chiesa parrocchiale, gremita di folla tanto che un centinaio di persone ha dovuto rimanere all'esterno, al funerale di ieri pomeriggio.

C'era tutta la valle, a Denno, per dare l'ultimo addio a Nicola che si è spento venerdì a soli 40 anni, dopo aver lottato a lungo contro una terribile malattia. I gruppi alpini di tutta la Valle e della Rotaliana, che gli hanno dedicato la «preghiera dell'alpino», con il suo cappello dalla penna nera sulla bara di legno chiaro. Ma c'erano anche rappresentanze delle «sue» squadre di calcio, i ragazzi della Bassa Anaunia, atleti della Predaia, tutti commossi. E poi i suoi colleghi della Dolomiti Edison Energy. In prima fila la sua famiglia: «Ho visto il papà Alberto, che portava i pomari nel campo, e gli scendevano le lacrime sul viso» ha detto il parroco don Alessio. «Sia di conforto alla famiglia il fatto che siamo qui oggi in tantissimi, e ci stringiamo a loro». Nicola, che ha combattuto fieramente la malattia, ha lasciato una grandissima eredità a tutti: l'insegnamento che non bisogna mai cedere, mai lasciarsi andare, e sempre praticare la gentilezza e la condivisione.

Questo si è sentito dire da tutti: «Mai una volta che l'abbiamo visto lamentarsi, anche quando stava male, e si vedeva, e noi gli chiedevamo come va e diceva: bene, dai» hanno detto i colleghi commossi. «Ci hai insegnato che il lavoro può essere una parte bella della vita, una seconda famiglia, nella quale eri sempre pronto a dare una mano, a metterti a disposizione».

«Quando si lavorava nei campi e veniva a dare una mano - ha raccontato don Alessio - nelle pause lui andava a portare da bere per primo allo zio Dario, il più anziano. Dava sempre l'esempio». Aneddoti su aneddoti, storie di una persona speciale. Come quando il nipote Daniele ha raccontato: «Per me e Andrea eri non solo zio, ma anche compagno di giochi, a pallone o alle bocce».

Una folla immensa ieri al funerale del giovane calciatore morto per una grave malattia: con il saluto di alpini, colleghi e sportivi



Ti ricordiamo per la tua grande passione per l'andare a funghi, e come eri contento di farci vedere cosa avevi trovato, quando tornavi col cesto. Ma il calcio era la tua grande passione: hai lottato, in attacco come era il tuo ruolo, sperando di segnare e vincere anche contro la malattia. Vogliamo sperare che sarai sempre vicino a noi». Il presidente della società sportiva Bassa Anaunia ne ha ricordato il carattere

sportivo: «Ti ricorderemo per la tua capacità di agire con calma, con forza e determinazione, ma sempre con grande lealtà e sportività. Ognuno di noi, nei diversi ambiti, ha conosciuto un Nicola diverso, ma tutti hanno conosciuto una persona speciale. Tu, sarai sempre in campo con noi, con il tuo esempio e il tuo grande insegnamento». Così i coscritti: «Sei stato una persona buona, discreta e gentile in ogni fase

della tua vita. Noi ti ricorderemo sempre, nelle nostre coscrizioni, ci mancherà». Alla fine, la piazza gremita di gente si è fermata in silenzio, un lunghissimo attimo di silenzio, per stare vicini e salutare il papà Alberto, la mamma Elda e i fratelli Luca e Nadia e i nipoti, che gli sono rimasti accanto ogni momento. Un mare di lacrime, un addio straziante a una persona davvero speciale. G. Z.

IN BREVE

ROMALLO

Carnevale e canederli
In piazza giovedì festa di carnevale, con il tradizionale pranzo a base di canederli. Inizio alle ore 12.

CLOZ

Il cardinale e l'Europa
Il progetto giovani «Noi Europa» dell'associazione «La storia siamo noi» prosegue venerdì alla sala comunale di Cloz, dove il vescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, presidente della Caritas italiana, tratta «L'Europa delle frontiere e dei muri o l'Europa che accoglie?». Conduce Stefano Canestrini del centro Astalli di Trento. Ore 20.30. Il cardinale Montenegro sarà presente a Samonico domenica dove presiederà la messa solenne delle 11.

CLES

L'esodo dalla Dalmazia
In occasione della giornata del ricordo venerdì alla sala Borghesi-Bertolla «Il lungo esodo» di Renato Soriano, rappresentazione che narra l'esodo delle popolazioni dalmate di lingua italiana a seguito dell'annessione della penisola alla Jugoslavia, nel 1947. Ore 21.

FONDO

La corale a Roma
La corale Emmanuel dal 10 al 13 febbraio è in trasferta a Roma, dove animerà la messa nella parrocchia di San Roberto Bellarmino, ai Parioli, retta da Nicola Filippi.